

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	22/03/2022	6	rapina e la rissa carabinieri arrestano giovanissimi = C'era una rapina dietro la rissa arrestati quattro giovanissimi <i>Luca Muleo</i>	2
GAZZETTA DI MODENA	22/03/2022	49	Villani, la grande "cantina" dei salumi <i>Giovanni Medici</i>	4
NUOVA FERRARA	22/03/2022	30	Sabato apre "Radici aeree" <i>Redazione</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	22/03/2022	41	La rissa sotto le Torri era una rapina: quattro in manette = Rissa sotto le Due Torri, fu una rapina: 4 arresti <i>Francesco Zuppiroli</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	22/03/2022	49	Intervista a Lorenzo Roti - Roti: Chirurgia in recupero Ma c'è chi attende da 2 anni <i>Monica Raschi</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	22/03/2022	53	Area di sgambamento vietata ai... tifosi <i>Pier Luigi Trombetta</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	22/03/2022	56	Nuovi alberi per non dimenticare i cittadini uccisi dalla pandemia <i>P.I. T.</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	22/03/2022	70	Geetit, a Fano un punto di ripartenza Generali: Playoff? Ci proviamo <i>Marcello Giordano</i>	11
RESTO DEL CARLINO MODENA	22/03/2022	71	Quinta vittoria di fila per il Sasso <i>Davide Ceglia</i>	12

L'inchiesta Il caso sotto le Due Torri

Una rapina e la rissa

I carabinieri arrestano

quattro giovanissimi

di **Luca Muleo**

Prima li hanno rapinati del telefono e del portafogli e poi hanno scatenato contro le vittime una violenza gratuita. C'era una rapina dietro quella che sembrava una rissa tra giovani avvenuta lo scorso 16 gennaio sotto le Due Torri. Al termine delle indagini i carabinieri hanno arrestato quattro

ragazzi di origine tunisina con precedenti, due 17enni e due 18enni, che hanno pestato con calci e bottigliate tre coetanei. E l'Arma lancia l'allarme sui reati dei minori: «Già 50 denunciati dall'inizio dell'anno». a pagina 6

C'era una rapina dietro la rissa

arrestati quattro giovanissimi

Fermati dai carabinieri due 17enni e due 18enni per il pestaggio di tre coetanei sotto le Due Torri. Prima hanno rubato loro telefoni e soldi, poi il pestaggio con tirapugni, spray, calci e bottigliate

Prendere un cellulare e un portafogli non gli è bastato. Il "branco", così è stato definito dagli investigatori, voleva far prevalere la sua forza. Così una rapina si è trasformata in un violento pestaggio per il quale sono stati arrestati quattro giovani tunisini, due 18enni e altrettanti 17enni ora in carcere e all'Ipm del Prato. Per i carabinieri della stazione Bologna sono loro i responsabili dell'aggressione ad altri tre giovanissimi, all'1 di notte del 16 gennaio.

Quei video virali girati sul web hanno finito per tradirli. Perché partendo da lì i militari hanno ricostruito dieci minuti di violenza nel cuore di Bologna, all'inizio di via Zamboni e proprio sotto le Torri. Episodio che ha seguito il precedente delle sedate nella stessa via a dicembre, e parte del dibattito sulla mala movida. Comincia tutto con una rapina in piazza di Porta Ravennana. Secondo la ricostruzione degli uomini dell'Arma

almeno 7 giovanissimi individuano la vittima, uno gli dà una spallata forte, poi usano lo spray al peperoncino e un tirapugni dopo avergli sottratto portafogli e cellulare, anche per affrontare due amici intervenuti in difesa.

A venire accerchiati sarebbero tre ragazzi appena maggiorenni, italiani anche di seconda generazione, che da San Giorgio di Piano erano arrivati solo per vivere una notte di divertimento. Durante la colluttazione uno degli amici riesce a riprendere il cellulare dell'altro che viene di nuovo sottratto. Ma presto i tre capiscono, non sarebbe finita lì. Scappano verso via Zamboni. Uno dei tre entra in una pizzeria, chiede acqua per lenire il bruciore dello spray urticante negli occhi, non fa in tempo. Il gruppo lo preleva fisicamente e lo porta fuori. Lo colpiscono ripetutamente, anche quando è a terra. E intanto volano bottiglie d'acqua,

sedie e arredi vengono lanciati verso chi prova a mettersi in mezzo. Il giovane riporterà un trauma cranico e ferite nelle parti basse, 15 giorni di prognosi.

Le immagini del pestaggio girano via internet nella loro crudeltà, nelle stesse ore in cui il ragazzo denuncia. I carabinieri le acquisiscono insieme a quelle delle telecamere. Con una minuziosa attività d'indagine, servendosi dei programmi di riconoscimento facciale e scandagliando i profili social, trovano indizi, rintracciano testimoni e infine danno un volto ai quattro ritenuti i protagonisti principali. Alcuni ospitati in comunità, negli armadi delle loro stanze i vestiti indossati quella sera e riconoscibili per



Peso:1-6%,6-47%

qualche particolare come quelli ripresi nel video. Tutti con precedenti di polizia per stupefacenti, violenza e reati contro il patrimonio, i giovani stranieri adesso dovranno rispondere di rapina in concorso, lesioni personali, porto abusivo e ingiustificato di armi.

«Gli arresti sono frutto della conoscenza del territorio da parte dei carabinieri, così come decisiva è stata la collaborazione dei cittadini» ha detto Rodolfo Santovito, comandante provinciale dell'Arma a cui vanno i ringrazia-

menti dell'amministrazione comunale col capo di gabinetto Matilde Madrid. Santovito consegna numeri eloquenti per i primi mesi del 2022 rispetto al fenomeno della devianza giovanile. «A Bologna e provincia oltre 50 infra-ventenni sono stati denunciati per episodi violenti, il 99% sono minorenni». Per i quattro tunisini arrestati i carabinieri proporranno alla Questura l'applicazione del Daspo urbano.

Luca Muleo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● I carabinieri hanno arrestato quattro giovani di origine tunisina di 17 e 18 anni che facevano parte del gruppo di sette persone che la sera del 16 gennaio ha prima rapinato e poi aggredito a calci, pugni e bottigliate tre coetanei

I dati dell'Arma

Santovito: «Da inizio anno cinquanta minori sono stati denunciati per episodi violenti»

arrivati a Bologna da San Giorgio di Piano per passare la serata

● I carabinieri hanno arrestato i giovani grazie alle immagini delle telecamere a una indagine sul campo e attraverso il tracciamento dei social



Fuori controllo

Nella foto piccola l'aggressione contro tre giovani rapinati poco prima, nella foto grande il branco ripreso da telecamere



Peso:1-6%,6-47%

Villani, la grande "cantina" dei salumi

L'azienda sempre nelle mani della famiglia di Castelnuovo ha sedi anche a Funo, Langhirano, Castelfranco e San Daniele

Giovanni Medici

Visitare la Villani 1886 di Castelnuovo significa salire e scendere scale, entrare in reparti affollati di operai poco riconoscibili dietro copricapi, mascherini, camici, calzari, osservare gesti ripetuti, lavoro d'equipe, provare il caldo e il freddo delle celle frigo e dei forni per il prosciutto cotto, vedere camere bianche da cui escono le vaschette degli affettati. C'è davvero un mondo dietro i salumi che troviamo sulle nostre tavole. Ovviamente non tutto si fa nei 15 mila mq dello stabilimento di Castelnuovo (dove si producono prosciutto cotto e salami): Villani ha infatti una sede a Funo d'Argelato, dedicata alla produzione della mortadella, poi a Pastorello di Langhirano (per il crudo

di Parma), a Castelfranco Emilia per le coppe e le pancette, a San Daniele del Friuli per l'omonimo prosciutto. «Noi siamo diversi dalle industrie del settore. La natura artigiana, il legame al territorio e alla tradizione sono la nostra storia, il nostro 'saper fare' di cui andiamo fieri. Quello che facciamo con qualità è la nostra passione», spiega Carlo Filippo Villani, 50 anni, quinta generazione della famiglia dal 1886 alla guida di quest'azienda, attorno alla quale si sono sviluppate sia Castelnuovo che le tante imprese oggi attive nel settore della carne, una cinquantina con 1200 dipendenti. Carlo Filippo (nella foto) è il direttore operativo dell'impresa, il cui presidente è Enzo Villani e l'ad è Giuseppe Villani (anche presidente del Consorzio del S.Daniele). «Negli ultimi anni abbiamo puntato molto su un'operazione di brand design - dice - che desse valore alla nostra immagi-

ne e risalto alla nostra identità. Fosse per noi apriremmo la fabbrica a tutti per far vedere come si produce qui. Abbiamo anche un laboratorio e una ceppoteca, dove 'coltiviamo' la flora batterica indispensabile ad esempio per far stagionare i salami, assieme all'umidità e al tempo». E di tempo ce ne vuole, dai 20 ai 100 giorni, a seconda dei differenti tipi di prodotto. Che sono tanti: i salami di Villani sono proposti in 60 tipologie che tengon conto delle diverse tradizioni gastronomiche. Molto interessante è vedere come si preparano le spezie che daranno quel particolare aroma al prosciutto cotto, assistere all'uscita dal forno a 225 gradi dello stesso, alla legatura delle coppe, all'insaccamento nel budello naturale della carne dei salami. C'è tanta manualità, dappertutto, e i giovani neo-assunti vengono messi alla prova nei diversi reparti. Carlo Fi-

lippo Villani sottolinea come sull'impresa di famiglia abbiano messo gli occhi nel tempo grandi gruppi e multinazionali. «Mai abbiamo pensato di vendere. E non abbiamo puntato come hanno fatto tanti sulla grande distribuzione, per la quale prepariamo solo vassoi (brevettati, ndr.) con affettati, che comunque sono il 30% del nostro giro d'affari. Abbiamo i nostri agenti che sono i nostri ambasciatori in 10mila punti vendita tra gastronomie, salumerie e macellerie». Villani esporta soprattutto in alcuni paesi europei ma anche in Giappone; non in Russia ed Ucraina.

«Serviamo circa 10mila punti vendita fatti di gastronomie e macellerie»



INUMERI

Il 43% venduto all'estero

Il Gruppo Villani (sette stabilimenti in Italia più Villani France e Maletti) uno dei marchi più importanti del settore nel 2021 ha fatturato 140 milioni di euro (+10% sul 2020) di cui il 43% all'estero, e ha circa 300 dipendenti.



Peso:48%

PIEVE DI CENTO

Sabato apre "Radici aeree"

La biblioteca-pinacoteca "Le Scuole" di Pieve di Cento (via Rizzoli, 2) si prepara ad ospitare "Radici aeree", mostra personale dell'artista Victor Fotso Nyie, a cura di Ada Patrizia Fiorillo, Massimo Marchetti e Valeria Tassinari. L'inaugurazione sarà sabato alle 16. Per info: 051.6862662.



Peso:7%

Via Zamboni, anche due minorenni nei guai

La rissa sotto le Torri era una rapina: quattro in manette

Zuppioli a pagina 5



Rissa sotto le Due Torri, fu una rapina: 4 arresti

La furia del branco, ripresa in via Zamboni, partì in piazza di Porta Ravegnana. I militari: «Vittime pestate e derubate». In manette due 18enni e due 17enni

di **Francesco Zuppioli**

Inizialmente poteva sembrare una rissa. Una rissa violentissima, con tanto di sediate e bottigliate, ripresa lo scorso 16 gennaio in via Zamboni, all'altezza del civico 3, il cui filmato a tinte 'I guerrieri della notte' ha presto fatto il giro del Web sui social network. Invece, il pestaggio da parte di un gruppo di giovanissimi verso un proprio coetaneo ripreso dai passanti quella notte è risultato essere solo la punta di un'iceberg di violenza. Le indagini sull'accaduto, da parte dei carabinieri della compagnia Bologna centro, infatti, hanno permesso di ricostruire dieci minuti di furia da parte di un gruppo di sette ragazzini che appena qualche istante prima della rissa ripresa avevano dato inizio alla violenza con una rapina, avvenuta in piazza di Porta Ravegnana. Il tutto, all'ombra delle Due Torri, in pieno centro.

Le indagini dei carabinieri hanno così permesso nei giorni scorsi di identificare e arrestare quattro dei sette componenti del branco. Si tratta di due diciottenni e due

diciassettenni, tutti tunisini, ora sottoposti dall'autorità giudiziaria alla misura cautelare in carcere, rispettivamente alla Dozza e al Prateo. Le accuse nei loro confronti sono di rapina aggravata in concorso, lesioni personali e porto abusivo e ingiustificato di armi e oggetti atti a offendere. Sì, perché non ci sarebbero stati solo calci, pugni e sediate da parte del gruppo nei confronti delle proprie vittime: tre diciottenni di San Giorgio di Piano. I militari dell'Arma hanno ricostruito una scia di follia che ha portato alla genesi di pochi istanti prima, quando il branco avrebbe attaccato una prima volta con spallate e quindi ricorrendo allo spray al peperoncino e a un tirapugni, impossessandosi in questa circostanza del portafoglio di una delle vittime.

Solo dopo un'iniziale fuga degli obiettivi, il branco li ha poi rincorsi, 'prelevandone' uno direttamente dall'interno della pizzeria da asporto in cui cercava riparo e poi picchiandolo selvaggiamente davanti al pubblico della movida notturna, a tratti inerme e a tratti intervenuto per sedare il pestaggio. Il giovane finito al centro della furia dei quattro ha riportato un trauma cranico e ferite alle parti basse ritenute guaribili con una

prognosi di 15 giorni. Il giovane, assieme ai due compagni, derubati dal branco anche di un telefono, hanno poi sporto denuncia, contribuendo alle indagini dei carabinieri assieme ai molti testimoni ascoltati e ai numerosi confronti tecnici eseguiti sul video diventato virale e sulle immagini della videosorveglianza della zona, grazie alle quali sarebbero stati trovati confronti determinanti anche nell'abbigliamento dei soggetti, poi perquisiti nelle camere che avevano in uso nei centri di accoglienza per minori in cui si trovavano. Infine, oltre all'applicazione della misura in carcere, i carabinieri hanno anche richiesto alla Questura l'emanazione del daspo urbano nei confronti dei quattro tunisini. «L'intervento tempestivo dei carabinieri è un segnale importante per i cittadini, a partire dalle tre giovani vittime - commenta l'indagine la Capo di Gabinetto e delegata alla sicurezza del Comune Matilde Madrid -. L'azio-



Peso:1-4%,41-58%

ne dei carabinieri è esempio ulteriore della capacità di risposta delle nostre forze dell'ordine e delle istituzioni più in generale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGGRESSIONE

Il 16 gennaio scorso tre ragazzi di San Giorgio di Piano vennero assaliti con tirapugni e sedie

1 Il video

Le immagini di parte dell'episodio erano spopolate sui social network, riprendendo il momento in cui il branco colpisce con calci, pugni e sediate una delle tre vittime

2 Il precedente

Quella che inizialmente era sembrata una rissa a sediate avveniva il 16 gennaio, in via Zamboni 3, a neanche un mese dalla prima rissa a colpi di sgabelli avvenuta a ridosso di Piazza Verdi

3 Le conseguenze

La rapina si inserisce nell'elenco dei tanti episodi violenti che coinvolgono giovani e che negli ultimi mesi hanno avviato una discussione più ampia sul nodo movida in città



La prima fase dell'aggressione è avvenuta in piazza di Porta Ravegnana



La seconda parte, in via Zamboni, è stata poi filmata da alcuni passanti



Peso: 1-4%, 41-58%

Roti: «Chirurgia in recupero Ma c'è chi attende da 2 anni»

Il direttore sanitario dell'Ausl sull'abbattimento delle liste d'attesa:
«Serve una programmazione fra tutti gli ospedali bolognesi, Imola compresa»

di **Monica Raschi**

Persone che sono in attesa di un intervento chirurgico che era stato programmato due anni fa. Altri, leggermente più fortunati, stanno aspettando da un anno. La pandemia ha bloccato tutta l'attività non urgente, ma le patologie restano e si aggravano.

Come si sta organizzando l'Ausl per ripartire con tutta l'attività chirurgica?

«Ci stiamo concentrando in particolare modo sui pazienti la cui programmazione è scaduta entro il 31/12/2020 e che sono 1.608 ma per noi rappresentano una priorità rispetto al totale dei pazienti fuori soglia, il cui numero ammonta a 7.275 pazienti», risponde Lorenzo Roti, direttore sanitario dell'Ausl Bologna.

Dottore, ci può spiegare cosa significa 'fuori soglia'?

«Significa che sono in lista di attesa per un tempo superiore a quello previsto dal piano nazionale».

Quali sono le patologie che sono rimaste indietro in numero maggiore?

«Nell'ambito della chirurgia generale ci sono ernie femorali e inguinali, colecisti, emorroidi, per urologia abbiamo le iperplasia benigne prostatiche o calcolosi, per la chirurgia vascolare le varici».

Immagino avrete già iniziato a recuperare almeno un po' di pazienti dalle liste di attesa.

«Abbiamo recuperato un centinaio di casi, erano 1.700 meno di un mese fa. Rispetto alla fase pre-Covid abbiamo di fatto riattivato completamente le sale chirurgiche del Maggiore e siamo al 75 per cento al Bellaria».

In provincia come è la situazione?

«Su Bentivoglio e Budrio dove operano le equipe del Rizzoli e del Policlinico Sant'Orsola stiamo lavorando assieme per trovare sinergie sul personale medico e infermieristico che dovrebbero permetterci, entro aprile, di passare dall'attuale 75 per cento di operatività al recupero totale delle attività chirurgiche».

Insomma, l'attività è ripartita

ma ancora serve tempo.

«Non siamo ancora nelle condizioni di tornare alla produzione chirurgica che eravamo in grado di sostenere prima del Covid, questo a fronte di un ripristino dell'attività ambulatoriale che continua ad alimentare le liste di attesa. In Area Metropolitana, e in accordo con la Regione, dobbiamo capire quale contributo si possa chiedere al privato accreditato, sia per la messa a disposizione di sale operatorie sia per un eventuale trasferimento nel budget attuale di pazienti in lista di attesa Ausl. L'obiettivo è uno sforzo straordinario per dare una risposta a chi è in attesa da 12-24 mesi. Sarà essenziale programmare le attività e individuare congiuntamente spazi chirurgici tra Ausl di Bologna e di Imola, Sant'Orsola e Rizzoli, integrati da un coinvolgimento ampio e coordinato del privato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

'SCADUTI' ALLA FINE DEL 2020
«Sono 1.608 persone e rappresentano una priorità. Al momento fatto un centinaio di prestazioni in sala»



Lorenzo Roti è il direttore sanitario dell'Azienda Usl di Bologna



Peso: 43%

Area di sgambamento vietata ai... tifosi

La recinzione confina con lo stadio e molti entravano per vedere le partite del Progresso. Ora si potrà accedere solo con il cane

CASTEL MAGGIORE

Vietato entrare senza cane nelle quattro aree di sgambamento del comune di Castel Maggiore. Pena multe che vanno dai 25 a 500 euro. Ultimamente sono aumentati gli episodi di difficile convivenza tra i padroni dei quattrozampe e chi si introduce a guardare le partite di calcio dallo sgambatoio comunale dei cani di via della Repubblica angolo via Lirone. Ma anche nelle altre aree sono cresciuti gli episodi di cattiva condotta tra chi non raccoglie le deiezioni canine, chi sporca, chi porta cani risiosi. E il Comune di Castel Maggiore è corso ai ripari varando un apposito Regolamento.

In particolare, nello sgambatoio di via della Repubblica, area verde popolata da alberi ad alto fusto e grande oltre un ettaro, sono soliti entrare 'umarell', senza quattrozampe. Non guardano i cantieri in costruzione ma, per evitare di pagare il biglietto d'ingresso allo stadio Clara Weisz, guardano le partite di calcio della locale squadra del Progresso dallo sgambatoio. Area verde che confina infatti col campo sportivo. Tutto ciò nono-

stante i frequentatori dell'area verde abbiano messo lungo la rete di recinzione dei teloni per coprire la visuale. «In una recente seduta del consiglio comunale - spiega il vicesindaco Luca De Paoli - abbiamo approvato il Regolamento per l'utilizzo delle aree di sgambamento per cani che nel nostro comune sono quattro. L'atto è stato adottato per formalizzare l'osservanza di norme di educazione e buon senso, recependo anche suggerimenti arrivati da proprietari di cani che frequentano questi luoghi». In particolare non sarà più possibile entrare nelle aree cani senza avere un cane al seguito.

«**Nell'area** di via della Repubblica, infatti - continua il vicesindaco -, si è creata nel tempo una difficile convivenza tra i cani e gli appassionati di calcio che entrano nello sgambatoio per poter sbirciare da vicino le partite tenute nell'adiacente stadio Clara Weisz. Le altre norme previste dal Comune nel nuovo Regolamento sono di semplice buon senso, come per esempio l'obbligo di raccogliere le deiezioni e di non introdurre animali, che in passato si siano resi protagonisti di aggressioni». «Una frequentatrice dello sgambatoio di via della Repubblica con il suo cane - dicono alcuni proprietari di cani che solitamente fanno sgambare i loro beniamini

nell'area verde in questione - vista la presenza di persone estranee nello sgambatoio, si è adoperata per far collocare dei teloni coprenti lungo la rete che delimita lo sgambatoio dalla parte del centro sportivo. Ma in alto, in alcuni punti, i teli hanno ceduto e, scostandoli, si può benissimo vedere il campo da calcio e i giocatori in azione a poca distanza».

In un punto del confine c'è poi una piattaforma in cemento dove qualcuno ha posizionato un asse di legno per sbirciare meglio le partite da una posizione sopraelevata. «Prossimamente - aggiunge il vicesindaco - organizzeremo degli incontri negli sgambatoi di Castel Maggiore dove sarà spiegato nel dettaglio il nuovo Regolamento». E le sanzioni che la polizia locale potrà ora applicare ai trasgressori vanno da 25 a 500 euro. Il testo integrale del Regolamento è disponibile sul sito web del Comune.

Pier Luigi Trombetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO REGOLAMENTO

La normativa varata dal Comune prevede sanzioni che vanno dai 25 ai 500 euro



Fulvio Francesconi e Caterina Facchini con Mina e Desv



Peso: 47%

Nuovi alberi per non dimenticare i cittadini uccisi dalla pandemia

La proposta accolta dalla giunta comunale era stata formulata dalle consulte di frazione

GALLIERA

Tre alberi per ricordare, a Galliera, le vittime della pandemia. «In occasione della Giornata nazionale in memoria delle vittime del Covid19 – dice il sindaco Stefano Zanni –, su proposta delle consulte territoriali, il Comune ha messo a dimora tre nuovi alberi per ricordare le vittime della pandemia e per stringerci attorno alle famiglie, agli amici e

agli affetti di chi non c'è più». **Come spiega** il primo cittadino, la giunta aveva infatti accolto una proposta formulata dalle tre consulte, che rappresentano San Venanzio, San Vincenzo e Galliera località antica, deliberando la messa a dimora di tre piante. Che potranno rimanere a ricordo perenne delle persone decedute a causa del coronavirus. «A due anni dalle pagine più buie del nostro Paese – continua Zanni – ricordiamo la memoria delle troppe persone che purtroppo non ce l'hanno fatta.

E ci stringiamo alle famiglie che hanno sofferto per la scomparsa di un loro caro». Nell'occasione l'assessore alle attività istituzionali Diego Baccilieri e il consigliere con delega alle frazioni Francesco Manfredini, ringraziano le consulte per l'alto valore della proposta formulata: «Il gesto di piantare un albero che con il tempo crescerà, contribuirà a creare momenti e luoghi dedicati al ricordo in cui tutta la comunità si potrà ritrovare».

p. l. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La cerimonia in occasione della giornata delle vittime della pandemia



Peso:27%

A3 maschile: parla il vice-allenatore dopo il ko al tie break

Geetit, a Fano un punto di ripartenza Generali: «Playout? Ci proviamo»

L'impresa è solo sfiorata, ma tiene vive le chance salvezza della Geetit. Bologna torna in campo dopo 10 giorni di stop per il Covid e a Fano gioca due set d'incanto, bloccandosi sul punteggio di 3-0 nel terzo set. Lì finisce la benzina, lì comincia la partita di Fano, che si impone al tie break. Occasione persa? Di norma, così sarebbe, se non fosse per il pregresso. E se non fosse che Bologna raccoglie un punto inaspettato che vale il meno quattro sul terzultimo posto in classifica che significa play-out: «E non era scontato». Parola di Marco Generali, vice allenatore della Geetit di Andrea Asta, che a Fano, dopo l'emergenza Covid che aveva fatto saltare la gara con Torino, si è presentata senza Soglia e il tecnico. In campo, alla prima da titolare in A3, Dario Zappalà da San Giorgio di Piano e in panchina proprio Generali, pure lui all'esordio: «E' la

prima volta che faccio le veci del primo allenatore in un campionato di serie. Mi era capitato in passato di sostituire il primo, ma in squadre giovanili che facevano campionati regionali. Mai avrei pensato potesse succedermi in serie A, sulla panchina della mia Bologna. Ero teso, sabato sera non ho chiuso occhio. Ma spero e penso di aver tenuto lucidità e calma in partita e di aver aiutato i giocatori in un pomeriggio non semplice».

Partita strana, a Fano. Bologna domina i primi due set: «Poi abbiamo finito le energie, ci siamo spenti e sono usciti loro. Ma sono molto contento della prova dei ragazzi dopo due settimane di difficile gestione a causa del Covid, con pochi allenamenti ma fatti con intensità. Il bilancio

è comunque positivo», chiosa Generali. Positivo eccome, perché Bologna, a tre giornate dalla fine della stagione e con quattro gare da giocare (con Pineto,

Pordenone, Portomaggiore) in virtù del recupero con Torino, ha dodici punti a disposizione per tentare l'impresa chiamata play-out. Impresa complicatissima, quasi proibita, considerato che i rossoblù dovranno affrontare seconda, terza e quinta della classe oltre allo scontro diretto con Torino. Ma non ancora impossibile, e dopo gli ultimi dieci giorni non era scontato.

La classifica: Videx Grottazzolina 60; Abba Pineto, Tinet Prata di Pordenone 54; Med Store Tunit Macerata 49; Sa.Ma Portomaggiore 36; San Donà di Piave, Sol Lucernari Montecchio Maggiore 35; Vigilar Fano 32; Volley 2001 Garlasco, Da Rold Logistics Belluno 27; ViViBanca Torino 22; Monge Gerbaudo Savigliano 20; Geetit Bologna 16; Gamma Chimica Brughiero 10.

Marcello Giordano

VIGILAR FANO	3
GEETIT BOLOGNA	2

(23-25, 19-25, 25-17, 25-20, 15-3)

GEETIT BOLOGNA: Maretti 14, Cogliati 2, Ghezzi (L), Faiulli 1, Zappalà 2, Marconi 6, Dalmonte 15, Spagnol 18.

Non entrati:: Bonatesta, Venturi, Faiella, Meer. All. Asta.

VIGILAR FANO: Nasari 1, Zonta 4, Ferraro 12, Stabrawa 24, Gozzo 21, Bartolucci 14, Zonta 4, Cesarini (L1), Chiapello 6, Carburì. Non entrati: Galdenzi, Roberti, Bernardi, Gori, Sorcinelli (L2).

All. Castellano.

Arbitri: Dell'Orso e Turtù.



Coach Generali all'opera a Fano



Peso:32%

Basket Promozione e Prima Divisione

Quinta vittoria di fila per il Sasso

Promozione Reggio Emilia

Gir.B. Nella settimana del derby di ritorno, vincono entrambe le carpigiane: Nazareno (Salami 25, Beltrami 14) festeggia al meglio il ritorno di Salami. Tante le assenze ma, nonostante un avvio di marca reggiana, gli ospiti danno nel terzo quarto la sterzata decisiva sull'asse Beltrami-Rizzo, coadiuvato da tutta la retroguardia di coach Barberis. Vittoria anche per Carpine (Gasparini 25, Piuca 10) che espugna Albinea con un Gasparini da 25 punti con 7 bombe. Avvio sorridente per Iwons, con i bianco-rossi che rincorrono e sorpassano. La ripresa inizia male per Carpine, ma Gasparini sale nuovamente in cattedra e le 3 triple dell'ultima frazione permettono agli ospiti di gestire il vantaggio, suggellato dalla freddezza ai liberi di Guagliumi.

Risultati: Arbor-Luzzara 45-61, Iwons-Carpine 55-62, Gelso-Campagnola 54-60, US Reggio-Nazareno 65-79, Canossa-Jolly 62-50.

Classifica: Campagnola 34, Carpine 26, Luzzara 24, Canossa 16, Arbor 16, Gualtieri 14, Guastalla 12, Nazareno 12, Jolly 12, Iwons 8, Gelso 6, US Reggio 6.

Promozione Bologna Gir.C. In-fila la quinta il Sasso Castelfran-

co (Nasuti 21, Cavani 10), che schiaccia gli Spartans con un'ottima difesa. Sasso aggiusta la mira nel secondo periodo scavando un solco importante. Un terzo quarto sterile offensivamente è compensato da una difesa granitica che mette la partita in ghiaccio sul +22 della penultima sirena. Il Cus (Petrella 16, Villani 15) ha recuperato la gara sul campo di Galliera vincendo 54-59 grazie ai punti di Villani, alle bombe di Petrella ed ai liberi nel finale di Alessandri.

Risultati: Sasso Castelfranco-Spartans 68-31, S.Giorgio-Bianconeriba 43-74, Galliera-Peperoncino 51-54, Crevalcore-Vis 70-61, Diablos-Medolla 69-58.

Classifica: Peperoncino 24, Cus 24, Sasso 22, Crevalcore 20, Spartans 18, Bianconeriba 14, Vis 14, Galliera 12, Medolla 10, Gallo 10, Diablos 6, S.Giorgio 4.

Prima Divisione Reggio Emilia

Gir.D. Il big-match se lo aggiudica l'imbattuta Spilamberto (Guidotti 27, Franchi 18), che vince anche con Magreta (Di Curzio 13, Scarpa 10). Gli ospiti reggono la fuga iniziale locale, con Guidotti che monopolizza l'at-

tacco bianco-verde nel secondo quarto. Dopo la pausa, Magreta accusa stanchezza spiacciando la strada a Spilamberto, che infila 5 bombe consecutive. Netto successo esterno per Castelfranco (Tedeschi 17, Riccò 11) in casa di Modena Basket (Ilao 10, Drusiani 9). Gli ospiti vanno 5-15 dopo pochi minuti, ma subiscono il rientro Mo.Ba. Il pressing castelfranco funziona e ne è testimone il 30-48 dell'intervallo che chiude anzitempo la pratica. Nel secondo tempo il copione non cambia (34-68 al 30') e coach Roncaglia dà spazio a tutti.

Risultati: Spilamberto-Magreta 78-63, Modena-Castelfranco 50-75.

Classifica: Spilamberto 24, Formigine 24, Magreta 22, Castelfranco 14, Universal 10, Sassuolo 8, Campogalliano 6, Vignola 4, Accademia 4, Modena 2.

Davide Ceglia



La formazione del Sasso Basket Castelfranco



Peso: 37%